

CDP VENTURE CAPITAL LANCIA FARMING FUTURE PER INNOVARE L'INDUSTRIA ALIMENTARE

Nasce il polo dell'agrifood tech

L'iniziativa avrà una dotazione di circa 20 milioni. Nei prossimi anni investirà in più di 20 tecnologie e in oltre 18 startup

DI LUCA CARRELLO

Anche l'agrifood tech avrà un polo nazionale. Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital ha creato Farming Future, il polo italiano di trasferimento tecnologico dedicato a finanziare la ricerca scientifica nell'agrifood tech, cioè quel settore che punta a innovare l'industria alimentare e agricola.

Farming Future avrà una dotazione di 20 milioni di euro, di cui 10 milioni già stanziati dal fondo di technology transfer di Cdp Venture Capital. Così, nei prossimi tre anni il polo potrà investire in più di 20 tecnologie in via di prototipazione e in oltre 18 startup in fase di avvio. I promotori scientifici dell'iniziativa sono l'Università Federico II di Napoli, che oltre alle competenze apporta le sinergie con il Centro Nazionale Agritech, e altri atenei attivi nel settore, come le università di Padova, Bologna, Torino, Milano, Siena e Bari. In futuro verranno conclusi anche degli accordi con dei partner aziendali, che al momento sarebbero in fase di finalizzazione. Per adesso il solo co-investitore e partner imprenditoriale dell'iniziativa è To Seed Partners.

«L'innovazione digitale e la tecnologia sono cruciali per lo sviluppo della filiera agroalimentare, eccellenza del nostro Paese», commenta Enrico Resmini, ad e dg di Cdp Venture Capital.

«L'apporto che la ricerca scientifica può fornire al settore gene-

rerà un enorme valore aggiunto all'economia del Made in Italy, con ampie prospettive di ricaduta anche sociali e occupazionali».

L'obiettivo di Farming Future è infatti incentivare e sostenere l'approdo sul mercato delle invenzioni create nei laboratori dei centri di ricerca italiani. Non va dimenticato, del resto, come l'agrifood tech sia un settore strategico per l'economia dell'Italia, prima in Europa nella produzione agroalimentare di qualità, che contribuisce al 12% del pil nazionale. Il Paese, inoltre, è quarto al mondo per numero di pubblicazioni scientifiche in agricoltura e scienze biologiche.

Ecco perché Farming Future si concentrerà proprio su progetti e startup con tecnologie innovative applicabili all'intera filiera agro-alimentare, dalla produzione alla distribuzione. Ma oltre a ricevere capitali, i ricercatori verranno aiutati a far fruttare le loro scoperte dal punto di vista imprenditoriale. «Farming Future favorirà il trasferimento tecnologico dalle università al mercato non solo con la creazione di startup, ma anche di brevetti e private per le medie aziende del settore agrifood», spiega Luigi Galimberti, presidente di To Seed Partners. «Così crescerà la competitività dell'Italia a livello mondiale». (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1956 - T.1623

